LA STAMPA

22-OTT-2020
pagina 21-21
foglio 1

SPECIALE ALFABETO DEL FUTURO

SERGIO GIORDANI Sindaco di Padova: una città sempre più smart

"Con l'hub dell'innovazione si accelera la svolta digitale"

SERGIO GIORDANI
SINDACO
DI PADOVA

I comuni hanno investito risorse e capitale umano nelle infrastrutture digitali Il governo ci sostenga

Guardiamo al futuro e ci candidiamo ad ospitare l'agenzia europea del settore biomedicale

IL COLLOQUIO

MATTEO MARIAN

Da opportunità a necessità. «La pandemia ci ha insegnato che la digitalizzazione è diventata un fattore imprescindibile». Sergio Giordani, sindaco di Padova e delegato Anci all'innovazione tecnologica, guarda oltre l'emergenza. «Dobbiamo proseguire nello sviluppo digitale dei nostri Comuni e non solo perché con il Coronavirus dovremo fare i conti a lungo. Le nuove modalità di lavoro consentono migliori risultati, contengono i costi e se ben applicate snelliscono la burocrazia. La tecnologia va coniugata ai bisogni delle persone». Una svolta che Giordani conta di poter implementare. «Prima della pandemia Padova è stata inserita dal ministro per l'Innovazione Paola Pisano tra le città dove sperimentare la digitalizzazione di tutti i servizi e i processi della città» spiega. «Ora spero che il piano venga rilanciato attraverso lo stanziamento di risorse. In questi mesi molti Comuni hanno affrontato investimenti economici e umani importanti in questo ambito ma adesso è necessario che il governo sostenga l'ampliamento delle infrastrutture digitali. I cittadini ci chiedono concretezza, velocità e vicinanza alle loro esigenze. Queste tre priorità devono guidare noi, ma anche il governo».

Senza dimenticare le imprese. «Perché proprio sul fronte dello sviluppo digitale» aggiunge Giordani «ci sarà una grossa selezione. Un anno fa i modelli adottati sia sul fronte dell'organizzazione del lavoro sia su quello del presidio dei mercati non venivano nemmeno contemplati se non da poche avanguardie. Non tutte le realtà imprenditoriali sono in grado di compiere la transizione verso l'economia digitale, ed è per questo che le associazioni di categoria devono accompagnare queste realtà facendo fare un salto di qualità agli iscritti».

Tra le partite che Padova sta giocando per riuscire a creare un terreno favorevole alla crescita c'è quella dell'hub dell'innovazione in fiera con esposizioni, centro congressi, facoltà di ingegneria e il competence center del Nordest Smact. «Portare la facoltà di ingegneria dell'Università di Padova all'interno della fiera significa far vivere questo spazio ogni giorno mettendo, allo stesso tempo, a stretto contatto imprese, studenti, ricercatori e startup. Già all'inizio del prossimo anno l'Università aprirà il cantiere per la riqualificazione degli spazi oggi occupati dal padiglione 2». Ambizioni che, in generale, si devono misurare però anche con l'impegno economico. «Guardi, ci sono opportunità da cogliere in Europa e noi qui a discutere su Mes sì o Mes no. Mi sembra incredibile che, a fronte dell'attuale emergenza, un'opportunità del genere finisca per essere ostaggio dell'ideologia».

Ma non è tutto, perché tra banda larga, agenda digitale e smart city il primo cittadino di Padova apre le porte anche al 5G. «Open Fiber e Tim stanno lavorando per estendere la rete della fibra ottica. Ma noi, alla volta di novembre, vogliamo introdurre il 5G. Insieme a Università e Arpav organizzeremo un ciclo di conferenze per spiegare che il 5G non è il male. Scienza e innovazione, conclude Giordani, «sono i valori fondanti dell'identità di Padova. Il prossimo anno l'Università compirà 800 anni e, nel rispetto del passato, dobbiamo guardare al futuro. La nostra è nota come la città dei tre senza: quella del caffè senza porte (il Pedrocchi), del Santo senza nome (Sant'Antonio) e del Prato senza erba (Prato della Valle). Invece va resa visibile la vera identità di Padova e la candidatura a ospitare l'Agenzia europea per il biomedicale va in questo senso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI